

Quale salvezza per gli umani e per l'ambiente ?

di Giorgio Nebbia

Voltarsi indietro, e ripercorrere e rileggere quello che è stato detto, scritto e pensato sull'ecologia nei trenta anni passati è motivo di sconforto, ma anche di stimolo. Sconforto dal momento che in quegli anni sono state riconosciute e indicate le strade per uscire dalle trappole in cui la tecnologia, dominata dal profitto, ci aveva fatto cadere. Stimolo perché le ricette allora indicate --- riconversione dell'economia, dei modi di vita, dei rapporti internazionali --- potrebbero essere utilizzati per uscire dalle crisi economica e ambientale provocate dall'imprevidenza e dalla cecità dei governanti che si sono succeduti nei paesi industriali capitalistici, in quelli ex-comunisti, in quelle di nuova industrializzazione. Per questo trovo di grande utilità la pubblicazione di alcuni scritti di Alex Langer e di Giuseppina Ciuffreda da parte delle Edizioni dell'asino e della Fondazione Alex Langer (www.alexanderlanger.org)

Si tratta di un centinaio di pagine raccolte sotto il titolo: "Conversione ecologica e stili di vita. Rio 1992-2012". Gli articoli sono stati pubblicati su varie riviste dal 1985 al 2012 e parlano di eventi e problemi che sono cari ai lettori di Ecologia Politica, che conoscono gli autori per vari loro contributi che si trovano nell'archivio della rivista.

Gli articoli di Langer e Ciuffreda, raccolti in "Conversione ecologica", hanno il pregio di conservare la freschezza e la passione civile degli autori in momenti particolari della loro vita e degli eventi mondiali. La conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente che si svolse a Rio de Janeiro nel 1992 avrebbe dovuto aggiornare e perfezionare i progetti che erano stati elaborati venti anni prima nella Conferenza, sempre delle Nazioni Unite, sull'"Ambiente umano" di Stoccolma. Ma già il titolo di "Rio 1992" aveva qualcosa di più freddo: "Ambiente e sviluppo"; era scomparso il riferimento agli esseri umani e l'ambiente era presentato come una cosa importante ma nel contesto dello sviluppo economico, produttivo, consumistico, l'unica cosa importante. Erano scomparsi i riferimenti alla critica della crescita/sviluppo che aveva occupato gli anni settanta come vera ricetta per conservare un ambiente e le sue risorse, adatti alla vita decente degli esseri umani, ricchi e poveri, scomparsi i riferimenti alla critica della tecnologia capitalistica che aveva permeato gli scritti di Barry Commoner e di Ernst Schumacher, l'autore di "Piccolo è bello" a cui Giuseppina Ciuffreda aveva dedicato un commosso ricordo proprio in questa rivista: <http://www.ecologiapolitica.org/wordpress/web2/200302/5.%20Memoria/ciuffreda.pdf>.

Ancora più forte la deriva disincantata della seconda conferenza delle Nazioni Unite di Rio del 2012, come appare dal titolo: "Lo sviluppo sostenibile". Scomparsi i riferimenti agli esseri umani e perfino all'ambiente, in piena crisi economica e finanziaria, nella tumultuosa crescita della produzione e dei consumi della Cina e dell'India, il nuovo idolo è la crescita economica, il profitto finanziario, mascherati sotto il nuovo illusorio idolo della "sostenibilità".

Per questo è importante rileggere gli scritti contenuti in questo libretto, voci attente e provocatorie che cercano di recuperare e salvare i valori critici indispensabili per stili di vita compatibili con i limiti imposti dalle leggi dell'ecologia.